

DOCUMENTO FEDERPARCHI

AUDIZIONE SENATO 7 MAGGIO 2020

La Federparchi è l'associazione di categoria che rappresenta gli enti di gestione delle aree protette, alla quale sono associati tutti i parchi nazionali, la gran parte dei parchi regionali e delle aree marine protette. In questa audizione la Federazione vuole sottolineare che il comparto del turismo ambientale nelle aree protette sta attraversando, come anche altri settori, una profonda crisi economica.

Questo documento intende tenere conto sia dei profili istituzionali degli enti di gestione, sia degli aspetti economici.

Sotto il profilo più squisitamente economico, è il settore del turismo che in questo momento vive una profonda crisi. Infatti, la stagione turistica 2020 all'interno delle aree protette si deve considerare ormai persa per tutta la fase primaverile, (solitamente molto importante, anche per il turismo scolastico) e profondamente incerta per la fase estiva ed autunnale. Le modalità di intervento, che si propongono per aiutare a superare questo difficile momento, sono il sostegno economico a privati e soggetti gestori delle aree protette e permettere il riavvio, il più velocemente possibile, delle attività di fruizione turistica.

Con la L. 141/2019 è stato convertito il cosiddetto "decreto clima" che ha istituito le Zone Economiche Ambientali (ZEA), aree coincidenti con i territori dei parchi nazionali e che già prevede forme di sostegno alle imprese. È un ottimo punto di partenza che può favorire anche un'attuazione pratica in questo momento, è però essenziale estendere tale strumento anche ai parchi regionali ed alle aree marine protette.

Sostegno economico

Privati

Le aree protette italiane coprono oltre il 10% del territorio nazionale ed al loro interno operano decine di migliaia d'impresе; per dare un ordine di grandezza, nei soli parchi nazionali (che coprono meno del 50% della superficie totale delle aree protette) erano presenti, nel 2015, 67.563 impresе, oltre il 90% delle quali direttamente od indirettamente legate alle presenze turistiche, che negli ultimi anni hanno superato i 30 milioni di presenze (dati Unioncamere).



Ovviamente, per quanto riguarda attività diffuse sul territorio nazionale, quali strutture ricettive o di ristorazione, sono necessari strumenti di sostegno analoghi a quelli previsti più in generale, ma le aree protette hanno comunque alcune particolarità, anche a livello delle professioni.

In questo contesto, nelle aree protette italiane è molto importante la presenza delle guide che accompagnano i visitatori durante le escursioni. Ci sono oltre 800 guide ufficiali nei parchi nazionali, oltre ad alcune migliaia di altre guide che lavorano in tutte le tipologie di aree protette.

Questo comparto necessita di un sostegno adeguatamente commisurato alla perdita di fatturato rispetto allo scorso anno.

Enti gestori

La Corte dei Conti ogni anno sottolinea nel rapporto sulla gestione dei parchi nazionali la necessità di aumentare le entrate proprie da parte degli enti gestori. Ci sono però situazioni dove il ricorso ad entrate proprie per la gestione dell'ente è già ad un livello molto elevato, ad esempio, il parco nazionale delle Cinque Terre ha un'incidenza delle entrate proprie sul totale pari all'83% e il parco nazionale del Vesuvio al 79%, risultato di introiti derivanti quasi esclusivamente da attività turistiche. Inoltre, numerose aree marine protette hanno entrate importanti derivanti da attività di fruizione del mare (campi boe, immersioni). È chiaro che enti che sono stati particolarmente virtuosi ed hanno contenuto il ricorso al finanziamento pubblico ora pagheranno il prezzo più alto nei propri bilanci. Ecco perché un intervento compensativo a favore degli enti, avendo come riferimento gli introiti 2019, è assolutamente indispensabile e complessivamente si tratterebbe di stanziare pochi milioni di euro.

Ripresa attività di fruizione nei parchi

I sostegni economici sopradescritti saranno tanto meno necessari e consistenti, quanto prima si riprenderanno le attività di fruizione dei parchi.

Federparchi ritiene che lo Stato e le Regioni ben possano promuovere un programma di fruizione delle aree protette straordinario, ma anche significativo. I parchi permettono, con un alto grado di sicurezza, di vivere spazi liberi all'aperto e momenti di turismo altamente significativo sotto il profilo salutistico e anche ambientale. Federparchi è leader del programma "One Health" nelle aree protette, sul quale si sta lavorando con una certa sollecitudine e costanza. A tal fine, si chiede di incentivare la presenza del turismo interno nazionale nelle aree protette, permettendo ai parchi di implementare l'utilizzo di divulgatori e guide ambientali specifiche e speciali del parco, con la

possibilità di attivare dei punti di accoglienza straordinari, seppure temporanei, ove necessari, ovvero, di poter meglio organizzare quelli già esistenti.

Federparchi ha già elaborato un protocollo per riaprire le visite guidate all'interno delle aree protette con rigide ma attuabili regole, al fine di svolgerle in totale sicurezza dal punto di vista sanitario. Tale protocollo è stato revisionato e validato da Campus Bio Medico di Roma ed in particolare dal noto virologo prof. Ciccozzi. Consentendo ai parchi di ripartire con le visite in sicurezza si ottengono una serie di risultati positivi:

- 1) La salute delle persone ne trae un evidente beneficio; come dimostra il programma One Health, lo stare all'aria aperta nei parchi migliora il benessere psico-fisico, previene una serie di patologie e, cosa importante in questa situazione, aumenta le risposte immunitarie.
- 2) Si dà un contributo alla ripartenza di un settore importante come il turismo in condizioni di sicurezza migliori e di più facile gestione, trattandosi di luoghi aperti e controllati.
- 3) Facendo ripartire l'economia turistica si riduce la necessità di intervento dello Stato a favore delle imprese e degli enti.

Attraverso la RAI si possono realizzare attività di comunicazione istituzionale continue ed efficaci nei contenuti, che promuovano il patrimonio naturale delle aree protette. I parchi sono in grado di accogliere molti visitatori, in piena sicurezza, rispettando le norme indicate dall'Istituto superiore di Sanità per la gestione del contagio da Covid-19 e chiedono di essere conosciuti maggiormente e di essere fruiti correttamente.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FEDERPARCHI

I parchi per la fase due: apertura controllata per favorire il recupero fisico e psicologico ed estensione delle ZEA a tutte le aree protette.

Il Comitato direttivo di Federparchi, riunito in forma telematica il 9 aprile per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019, definisce con questo documento una posizione relativa alla drammatica vicenda della pandemia in corso ed avanza una proposta operativa indirizzata al governo, alla task force ed a tutte le parti sociali interessate.

Innanzitutto, il direttivo tutto esprime la più partecipe vicinanza al dolore delle famiglie che hanno perso i loro cari, con la viva speranza che molte vite possano essere salvate dal lavoro appassionato (fino a rischio di sé) dei sanitari; manifesta la piena solidarietà a quanti nelle forze dell'ordine e nel volontariato prestano soccorso e sostegno, oltre che esprimere vivo apprezzamento per quanti svolgono attività essenziali per la vita del paese. Davvero ha senso assumere quanto rappresentato da tutte queste persone come segno attivo e solidale, come vera risorsa della e per la comunità nazionale.

L'andamento della epidemia sembra indicare un contenimento del contagio e l'efficacia delle misure restrittive via via assunte dalle autorità di governo. L'osservanza di misure che hanno costretto e costringono a rinunce e sacrifici tutto il sistema sociale del paese (famiglie, lavoratori, imprese...) indica un percorso positivo, anche se siamo consapevoli che la sfida sanitaria non è ancora vinta. Vogliamo, come Federparchi, a nome di tutte le realtà dei parchi italiani, avanzare ipotesi e proposte concrete che guardano al "dopo emergenza", per contribuire a costruire un percorso virtuoso per il futuro. Quanto indichiamo successivamente intende rappresentare, almeno così immaginiamo, un contributo di analisi e di proposta.

PERCHE'. Occorre partire dal fatto che stiamo vivendo un salto d'epoca, uno di quei momenti davvero segnati dal prima e dal dopo: attorno a noi tutto è già cambiato in poche settimane, nessuno di noi avrebbe mai immaginato di doversi misurare con drammatici problemi di salute e di sicurezza collettiva come quelli che stiamo vivendo. Problemi, conviene averlo ben presente, che si schiantano direttamente contro la vita, uccidono "i corpi", tanti, (come nelle pestilenze medioevali), e impongono una lettura diversa per il futuro.

Sembra quasi che il dilemma morale, il paradigma pesante che ci sta avvolgendo diventi una sfida fra la vita fisiologica dei corpi (quella normale, cui tutte le generazioni presenti erano normalmente abituate) e la possibilità di lavorare, spostarsi, produrre, consumare... di vivere, insomma. Ci serve, questa premessa, perché la proposta che formuleremo riguarda "i corpi", ed il loro rapporto con la natura (ossia col mondo).



Federparchi

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

NOI, I PARCHI. I parchi non sono fruibili, ma non sono fermi: attraverso lo smart working progettano, studiano, programmano; le attività di monitoraggio e di gestione della fauna o di controllo del territorio continuano. Insomma, sono attivi e guardano comunque al domani. Tutti i parchi, ci preme evidenziare: mai come in questo momento stanno ragionando come "sistema", come incrocio di esperienze e iniziative di territorio, che si chiamino parchi nazionali, regionali, aree marine protette, rete natura 2000...

Mai come in questo momento – proprio per ragionare compiutamente sulla proposta operativa che formuliamo – sentiamo il bisogno di mettere a frutto le esperienze ed il lavoro fatto in questi decenni dentro un percorso unico e omogeneo, dove siano rispettate ovviamente le peculiarità istituzionali e territoriali, ma dentro un sentire comune ed un'unica cifra interpretativa dei processi ecologici ed ambientali. Per questo immaginiamo di promuovere attività ed iniziative verso il Ministero dell'ambiente e verso le regioni perché si avvii, finalmente, un percorso di reciprocità, di riconoscibilità e di comunicazione che, senza nulla togliere alle rispettive competenze istituzionali, riesca finalmente a fare del grande sistema delle aree tutelate uno dei brand importanti e riconosciuti di questo paese. **Come primo atto in questa direzione lavoriamo su un emendamento, da inserire nei vari passaggi parlamentari, per l'estensione delle zone Zea (zone economiche ambientali, con fiscalità di vantaggio e incentivi per azioni economiche fondate sulla sostenibilità) a tutte le aree protette istituite ai sensi della legge 394**, come utile premessa per l'idea di sistema. Partendo dall'ovvia considerazione che al cittadino, al "fruitore della natura" forse non interessa tanto l'etichetta istituzionale quanto il valore intrinseco del bene comune rappresentato da un territorio vivibile perché bello, curato, amato.

ECONOMIA e SOCIETA': Per il "dopo" il primo pensiero va ai due grandi parametri di riferimento: da una parte quello legato ad attività economiche che passano anche attraverso i parchi, dall'altro quello legato ai corpi, alla vita quotidiana delle persone. È sin troppo ovvio evidenziare la sofferenza assoluta dei settori legati al turismo e ad attività vitali ecocompatibili come l'agricoltura e a tutto quello che ad essi è legato; ma anche delle attività legate al commercio in senso lato, alle attività culturali dello spettacolo e ricreative in genere. Oltre allo scontato rilievo economico di questi comparti, vale la pena evidenziare come rappresentino la chiave anche per la ripresa psicologica del paese. **La stragrande maggioranza degli italiani che responsabilmente sono restati a casa, costretti a interrompere contatti sociali e privarsi di tutte le attività del tempo libero, avrà bisogno di ritrovare il proprio equilibrio. In questo i parchi, quando verrà il momento, saranno i primi a poter dare un contributo.** Questo terribile momento di passaggio epocale impone però a tutti noi una riflessione ed un impegno rafforzato per il futuro. Partendo proprio da noi, operatori dei parchi, da noi, persone attente ad un equilibrato rapporto con la natura, da noi **sostenitori di un'idea di sviluppo sostenibile e intelligente.** Di fronte alla debolezza ed all'incapacità umana di difendersi da una malattia "sconosciuta" (val la pena richiamare Francesco, il papa che chiede di pentirsi sinceramente del male



EUROPARC
SEZIONE ITALIANA

Via Nazionale, 230 - 00184 Roma

Tel. +39.06.51604940 - Fax +39.06.5138400 - P. Iva 02623250400

E-mail: segreteria.federparchi@parks.it - PEC: federparchi@pcert.postecert.it

Web: www.federparchi.it • www.parks.it





Federparchi

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

fatto alla terra, al mare, all'aria, agli animali...) emerge con forza la necessità di ricreare e ricostruire un diverso paradigma per guidare l'attività di tutti gli esseri umani, per un futuro di sviluppo non più fondato sulla "guerra alla natura". Questo impegno deve rivolgersi alle forze di governo nazionale, al parlamento, alle regioni e agli enti locali. Al pari va indirizzato verso la dimensione internazionale ed europea, in un quadro di rinnovata cooperazione internazionale. Nel nostro campo **sosteniamo la iniziativa che Europarc ha rivolta alla commissione UE per attivare al più presto la strategia del green deal e fare di questa sfida la leva per cambiamento radicale del modello di sviluppo** ... Ma tutto questo ha senso se, per dirla con i termini precedenti, ci sono dei "corpi" capaci di interagire perché fisicamente e psicologicamente attivi.

LA NATURA: Ecco quindi la proposta, che chiamiamo "**Parchi aperti: prenota il tuo parco**". Con tutte le garanzie rispetto alle norme presenti (e future), questo percorso consente - almeno parzialmente - di reintrodurre momenti di vita all'aria aperta, a contatto con le piante e i vegetali in genere. Questo è un fatto salutare, proposto e raccomandato dalla medicina dai suoi albori sino ai giorni nostri. **Gli ambiti naturali - parchi, giardini, boschi - vengono infatti definiti "paesaggi terapeutici"; in anni recenti la ricerca scientifica ha ampiamente dimostrato l'effetto terapeutico dato dal contatto umano con le piante, riconoscendone non solo il beneficio antistress e antidepressivo ma dimostrando come alcuni agenti chimici emessi dalle piante (i monoterpeni) stimolino attivamente il nostro sistema immunitario, rafforzando le performances complessive dell'organismo, incrementando le funzioni immunitarie.** Da questi elementi scientificamente provati trae origine la proposta che avanziamo: utilizzare - in tutta sicurezza e con rigorose forme di controllo - i parchi come spazio vivibile e capace di ricreare un positivo rapporto con la natura: siamo in grado di fornire - attraverso le sedi dei parchi o i comuni che aderiscono a questa proposta - una soluzione informatica che permette, tramite tutti gli strumenti elettronici a partire dallo smartphone, di **collegarsi al parco di riferimento vicino a casa, di trovare gli spazi disponibili, di ottenere l'autorizzazione per un tempo controllato, di tenere le distanze di sicurezza** e via dicendo. **È ovvio che tale "sperimentazione" dev'essere autorizzata nei decreti di prossima emissione (ci rivolgiamo sia ai ministeri più direttamente interessati come ambiente, salute, famiglia, sia alla task force Fase2...), consentendo ai parchi, ma anche ai comuni, di accedere al progetto.** Nel giro di pochi giorni **le direzioni dei Parchi e/o i comuni potrebbero definire agende, percorsi, luoghi e orari di visita, per consentire ai cittadini di muoversi all'aria aperta, recuperare energie fisiche e psichiche, rafforzare organismo e sistema immunitario e scaricare le tensioni emotive** dovute al difficile momento che tutti stiamo vivendo. Passeggiare nei boschi e nei prati, in pianura come collina come in montagna, camminare in riva al mare, fare immersioni... mai come ora abbiamo bisogno di riappropriarci in modo "gentile" del nostro ambiente naturale, così



Via Nazionale, 230 - 00184 Roma

Tel. +39.06.51604940 - Fax +39.06.5138400 - P. Iva 02623250400

E-mail: segreteria.federparchi@parks.it - PEC: federparchi@pcert.postecert.it

Web: www.federparchi.it • www.parks.it





Federparchi

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

comprendendo quanto ci è utile la natura che ci circonda e quanto è ricco e bello il patrimonio di flora, fauna e biodiversità che appena "fuori casa" abbiamo a disposizione. **"Parchi aperti: prenota il tuo parco"**, quindi. Federparchi sta operativamente definendo il progetto che, coinvolgendo a livello avanzato il **campus biomedico di Roma**, si basa su un portale web che consente ai parchi che aderiscono di operare nella dimensione sopra indicata.

Referenti fondamentali sono anche i comuni compresi nei territori dei parchi, e per questo attiveremo con **Anci** una linea di lavoro comune. In un secondo tempo immaginiamo sia possibile che l'interlocuzione già avviata con operatori e soggetti d'impresa (legati alle aree dei parchi e che operano nell'ospitalità alberghiera, nella ristorazione, nelle produzioni enogastronomiche...) possa "appoggiarsi" a questa tecnologia per un indispensabile rilancio anche delle loro attività. Insomma, noi ci saremo: i parchi ripartiranno prima.



Via Nazionale, 230 - 00184 Roma

Tel. +39.06.51604940 - Fax +39.06.5138400 - P. Iva 02623250400

E-mail: segreteria.federparchi@parks.it - PEC: federparchi@pcert.postecert.it

Web: www.federparchi.it • www.parks.it

